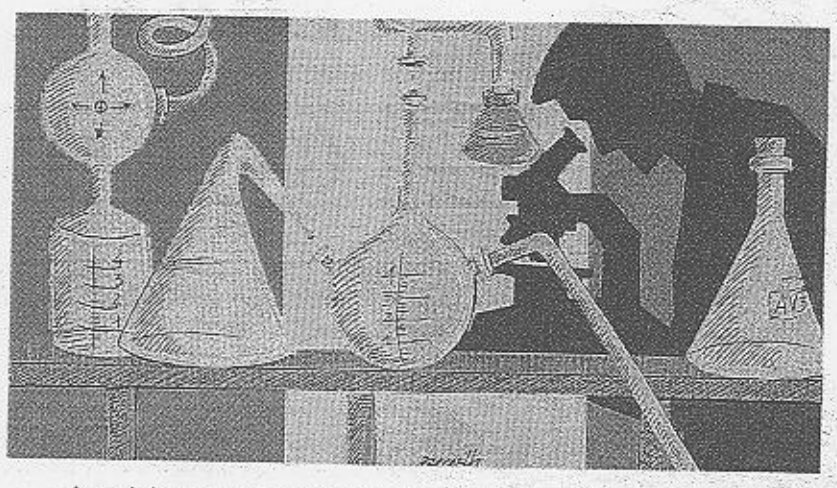
pinioni

L
Vico II San Nicola alla D
e-mail: m.demarco@c

CENTRI D'ECCELLENZA

Cinque anni sospesi tra Italia e Usa Il sogno (realizzato) di un ricercatore

di ANTONIO GIORDANO *



Caro direttore, il mio sogno si chiama ricerca e ne ho fatto il fine della mia vita nell'assoluta consapevolezza che non si tratta di un lavoro, ma di una missione, di una compagna di vita che mai ti tradisce verso cui tendere con una costanza talvolta ossessiva. Vivere così intensamente un sogno significa progettare tutta la propria vita in funzione di esso, accettare sacrifici, ed essere protagonisti di una visione che nessuno potrà mai condividere con te se non nel momento in cui si concretizzeranno i risultati nei quali, tu, invece, hai sempre creduto. Solo se si parte da questi presupposti, si può comprendere la scelta che da cinque anni mi fa vivere sospeso tra gli Stati uniti e l'Italia. L'America è il mio trampolino, il paese nel quale mi sono affermato scientificamente e che oggi mi ha concesso persino la possibilità di iniziare la costruzione di un ponte virtuale nella mia terra di origine. L'Italia è il ritorno, ma anche la sfida attuale e futura. Realtà diverse, per certi versi opposte, che devono rimanere tali. Del resto, pur non avendo mai pensato di rendere l'una imitazione dell'altra, ho certamente tentato di «infettare» il sistema della ricerca italiana con il rigore della meritocrazia e della autonomia di stampo più tipicamente anglosassone.

Nonostante la ricerca italiana risulti essere di grande qualità, mio malgrado, sono costretto a rilevare che, ogni anno, migliaia di ricercatori devono lasciare ancora il nostro paese, arricchendo, con le conoscenze maturate in lunghi anni di dispendiosi anni di studi, realtà straniere. D'altra parte, se è vero che le risorse che lo Stato investe nella ricerca dovrebbero essere almeno raddoppiate per trattenere qui le menti dei nostri giovani ricercatori, è anche vero che in Italia manca un sistema di assegnazione di fondi che si basi sulla trasparenza e sulla meritocrazia. Un esempio di questo malcostume sono, tra l'altro, gli Ircss la cui nascita sempre più florida è spesso collegata a fini di mera speculazione tesi all'ottenimento di una iniqua sovrapposizione di fondi pubblici e privati.

Tornando ai miei progetti, posso dire che, nel corso di questi anni italiani, ho raccolto molte sfide. La più recente si svolge ad Avellino e si chiama Centro di ricerche oncologiche Mercogliano «Fiorentino Lo Vuolo»: la sua finalità è lo studio delle malattie neoplastiche, con particolare riguardo a nuovi farmaci anti-tumorali e alle strategie innovative per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori umani. I risultati ottenuti dopo un intenso anno di lavoro lasciano ben sperare per il futuro.

Dodici mesi di intenso lavoro nei quali l'originario edificio, sorto per il ricovero dei bambini, è stato trasformato in una realtà di ricerca all'avanguardia: si sono stilate tre linee di ricerca; si è provveduto, attraverso le procedure concorsuali, alla selezione di un team di ricercatori e di un team di personale amministrativo, entrambi fortemente qualificati e competitivi; si sono organizzati importanti convegni con la partecipazione di eminenti studiosi nel campo della medicina e della biologia.

Più di tutto, però, sono lieto che siano nate le prime pubblicazioni scientifiche, grazie alla sinergia che abbiamo potuto creare tra la neo struttura avellinese, l'Istituto nazionale dei tumori di Napoli «Fondazione Pascale», lo «Sbarro Institute for cancer research and molecular medicine», che dirigo a Philadelphia, e l'università di Siena.

Nei prossimi mesi contiamo di potenziare il nostro impegno, utilizzeremo le risorse finanziarie a nostra disposizione con il rigore e la parsimonia già sperimentati, ma contiamo anche sul loro potenziamento dal momento che il nostro lavoro non sempre concede in tempi brevi i risultati sperati, ma, più spesso, premia la pazienza, la costanza, e la perseveranza e la determinazione.

* Professore di Anatomia patologica
Università di Siena
Presidente del Comitato scientifico
del Centro di ricerche oncologiche
Mercogliano «Fiorentino Lo Vuolo»

Interven

Università e A

Caro direttore, l
nel suo scritto d
università non s
sorte dell'Alberg
contrario. Da Ma
Pagliara, da Gui
Cesare de Seta,
Francesco Luca
Cercola ad Alfor
cattedratici della
università ha pro
proposte di recu
notevole interes
Sede della Regio
realizzazione di
consiliare nel co
convegni di livell
sede della Facol
una residenza-fo
rilievo internazio
centrale, «una ch
una struttura pio
cristalli in grado
attrazione di resp
degli uffici regior
comunali per far
Potere e, nel cor
grande Planetari
alta di almeno cir
New York per far
sindaco Giuliani»
Biblioteca nazion
Benedetto Croce
Emanuele III; sed
europeo una volt
alternanza con Si
sindaca sostenne
forze insieme al p
dell'Europarlame
entusiasta di Nap
proposte c'è quel
Marcello Gigante
«l'Unesco approv
dell'Albergo dei P
cui fu costruito da
dall'umana solida
Carlo (...) e ridona
Albergo dei Pove
l'Unione europea
(...) una volta reali
costoso restauro,
disporrebbe di un